



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 157

li 20 FEB. 2002

All.

Sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia

On. Roberto Maroni
Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali

e, p.c.

On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio
dei Ministri

Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Oggetto: Decreto 30 maggio 2001 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 168 del 21/07/2001 – Serie Generale.

Con nota n. 913 del 19 settembre 2001 abbiamo segnalato – senza nascondere somma sorpresa ed assoluto disappunto – che nel decreto ministeriale di cui in oggetto, il quale istituisce il modello di scheda anagrafica del lavoratore attribuendo, fra l'altro, un codice a ciascuna categoria, non si trova traccia degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria e, dunque, del relativo codice. In compenso, ne viene attribuito uno agli "Agenti di istituti di pena e rieducazione".

Al di là dei motivi che l'hanno realmente prodotta e che comunque la dicono lunga sulla scarsa considerazione politica di cui l'Amministrazione penitenziaria gode all'interno del ministero di appartenenza e, di rimando, nel Governo, tale svista mortifica la peculiare categoria dei lavoratori del Corpo di polizia penitenziaria e pare non tener conto, come in altre anche più importanti circostanze, dell'evoluzione che ha riguardato il loro ordinamento nel corso degli anni e che ha permesso al sistema penitenziario ed al Paese, nonostante innumerevoli disfunzioni ed eccezionale scarsità di mezzi e risorse, di reggere agli attacchi di volta in volta sferrati dalla criminalità, organizzata e non, e dal terrorismo assolvendo dignitosamente ai compiti istituzionali a garanzia di sicurezza per i cittadini.

Tanto più che nessuna compiuta iniziativa pare sia stata adottata per porre rimedio al macroscopico errore, fatta eccezione per una richiesta di interessamento al Ministro della Giustizia operata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e di cui si è avuta notizia grazie ad nota informativa del 12/11/2001.

Per quanto rappresentato, si sollecitano le SS.LL., ognuna per quanto di rispettiva competenza, a voler porre in essere con cortese urgenza ogni iniziativa finalizzata alla correzione della terminologia utilizzata nel D.M. del 30/05/2001 per definire gli operatori del Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei